

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI GOVONE



CANOVE



S. SECONDO



S. PIETRO

ANNO 112 - N. 1 - SETTEMBRE 2024 - Redaz. e Amm.: Parrocchia S. Secondo - 12040 Govone (CN) - CCP 10579126 - Tel. e Fax 0173 58108 - Ed. La Parrocchia - Aut. Tribunale di Alba n. 197 del 30.9. 1960 - "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN" - Dir. responsabile don Giovanni Ciravegna - Stampa: "l'artigiana" azienda grafica, Alba - **AVVISO AL PORTALETTERE:** In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di Govone, detentore del conto per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere il diritto fisso di legge.

Quale speranza?

Un detto popolare afferma: «La speranza è l'ultima a morire»; con questa battuta intendiamo che ciò che è in grado di tenerci in vita fra le difficoltà e i cambiamenti è proprio la speranza. Ma cosa intendiamo quando pronunciamo la parola *Speranza*? A quali concrete esperienze si rifà l'utilizzo di questo termine, spesso usato e abusato?

Se cerchiamo questo termine nel vocabolario troviamo le seguenti definizioni: 1. *Sentimento di aspettazione fiduciosa nella realizzazione, presente o futura, di quanto si desidera*; Più genericamente, *fiducia nell'avvenire, nella buona riuscita di qualcuno o qualcosa. Nella morale cattolica è, insieme con la fede e la carità, una delle tre virtù teologali*. 2. Con significato concreto: *Persona, o cosa, in cui si ripongono le proprie aspettative*.

Da queste definizioni emerge come la Speranza consista in atteggiamento fiducioso nell'avvenire in quanto una situazione negativa non ha l'ultima parola ma può risolversi o essere trasformata in qualcosa di positivo.

Il motto che papa Francesco ha dato al Giubileo ordinario del 2025 ha proprio a che fare con la Speranza: *Pellegrini di Speranza*. Una speranza che però non si risolve magicamente in un futuro ignoto su cui non si ha alcun potere ma in un futuro che prende le mosse dall'oggi e che non vive continuando a rimandare a domani ciò che ci è chiesto di vivere oggi. Il cristiano non vive l'attimo per sfruttar-

lo disperato, ma come parte di un tempo che è di Dio. Il suo presente è un gradino: a differenza dei perfezionismi che non portano da nessuna parte, l'ora (adesso) sostiene la nostra fatica come un piolo consistente. L'adesso è una pietra che faticosamente e liberamente preparo con lo scalpello e poi lascio a Dio perché la incastonò nella sua opera, che ha un piano eterno, ma è fatta di pietre inedite. Ho solo l'adesso in mano e siccome potrebbe essere l'ultimo, allora è anche un decollo irripetibile in cui le altre creature mi danno un appuntamento improrogabile: «avevo fame e tu non mi hai dato da mangiare!». «è il pane di oggi, la luce di oggi, la pena di oggi, la goccia d'acqua data in suo nome, la lacrima asciugata... l'Adesso che viene sempre», scrisse don Primo Mazzolari nel 1949.

È una urgenza che può sembrare vertiginosa, e lo è. Mazzolari la fece sua, ammettendo di averla trovata nei testi di Charles Péguy. Secondo quest'ultimo, il mondo si divide comunque sempre in due partiti: la fazione di chi velocemente demolisce tutto con un acciarino e le armi, e quella invece di chi lentamente nutre la vita, costruisce fattorie, usa pazientemente l'aratro. E la forza di questo partito di disarmati è la speranza. Péguy, nel testo *Il portico del mistero della seconda virtù*, contempla Dio che si incanta davanti all'umanità che sa ancora sperare. Per Dio il fatto che gli esseri umani abbiano fede non è sorprenden-

te: lo splendore del creato può condurre a vedere tracce del suo autore, dagli astri alla voce dei bambini, dal mistero del male al gesto costoso della redenzione. E nemmeno la carità degli esseri umani è per Dio sorprendente: solo un cuore di pietra non si muove ad amare almeno i propri figli. Delle tre virtù teologali quella che sorprende Dio è la Speranza.

Don Andrea

Ma la speranza, dice Dio, ecco quello che mi stupisce.

Me stesso.

Questo è stupefacente.

Che quei poveri figli vedano come vanno le cose e che credano che andrà meglio domattina.

Che vedano come vanno le cose oggi e che credano che andrà meglio domattina.

Questo è stupefacente ed è proprio la più grande meraviglia della nostra grazia.

E io stesso ne sono stupito.

E bisogna che la mia grazia sia in effetti di una forza incredibile.

E che sgorgi da una fonte e come un fiume inesauribile.

Da quella prima volta che sgorgò e da sempre che sgorga.

Ch. Péguy



LETTERA DEL VESCOVO MARCO ALL'UNITÀ PASTORALE 5 DI GOVONE, VICARIA VALLE TANARO, AL TERMINE DELLA VISITA PASTORALE, MAGGIO-GIUGNO 2024



Carissimo don Andrea,
pace a te e al tuo collaboratore il diacono Giancarlo delle comunità dell'UP che è stata affidata alle tue cure pastorali.

Nella lettera pastorale "Chiamati a lavorare nella vigna del Signore" ho scritto: *"Intendo mettermi in ascolto di tutte le realtà che incontrerò e rendermi disponibile al dialogo con tutti per cogliere il bene che certamente esiste in ogni realtà pastorale e soprattutto incoraggiare sacerdoti, diaconi, religiosi/e e laici nel loro impegno missionario di annuncio del Vangelo, di santificazione della vita cristiana e di testimonianza della carità"*.

Ebbene, grazie a Dio, è quello che è avvenuto in questi mesi in cui ho visitato le tue comunità nella Messa festiva, ma anche il Consiglio pastorale e i Consigli degli affari economici, il Sindaco e alcuni amministratori ma soprattutto persone anziane, sole e ammalate nelle loro case e gli ospiti delle Casa di riposo e la bella Associazione "La Collina degli Elfi" a Craviano.

Ho apprezzato la visita alla scuola materna a Canove dove ho potuto incontrare i bambini insieme alle loro maestre.

Così pure non posso dimenticare il bellissimo incontro coi ragazzi delle elementari e delle medie e i loro catechisti ed animatori a Priocca.

Innanzitutto, grazie per l'accoglienza e l'affetto dimostratomi. Mi sono trovato molto bene in mezzo a voi e ho rilevato diversi aspetti positivi che vanno coltivati e alcune criticità che vanno col tempo superate.

Le cose belle e positive sono quelle che ho registrato soprattutto negli incontri coi Consigli e in quelli vicariali coi catechisti e operatori pastorali della carità e della liturgia, oltre che con i giovani incontrati in un bel momento a Vaccheria.

Fra le cose positive ho rilevato: lo sforzo che si sta compiendo fra le diverse parrocchie di Govone nel collaborare insieme il più possibile, che si esprime nell'unico Consiglio pastorale e in diverse attività come il catechismo e la carità su cui bisognerà insistere.

Il buon numero di catechiste, compresi alcuni giovani aiuto-catechisti. Sugerirei un maggior confronto con l'Ufficio catechistico diocesano per la formazione soprattutto dei più giovani.

Anche le corali impegnate ad animare le celebrazioni liturgiche sono un arricchimento per le diverse comunità parrocchiali.

Vi incoraggio a proseguire nell'intento di vivere insieme alcuni momenti dell'anno liturgico a livello di Unità Pastorale.

La stessa attività, soprattutto coi ragazzi e i giovani, attraverso l'oratorio, costituisce un momento significativo del cammino insieme che state facendo.

Vi invito a intensificare la presenza dell'Azione Cattolica e a continuare a partecipare ai campi estivi diocesani a Sampeyre e a Valdieri. L'incontro coi Sindaci e gli amministratori a Priocca è stata una bell'occasione per uno scambio di vedute sui rapporti fra la comunità cristiana e quella civile.

Ho riscontrato un'ottima collaborazione e sono grato alle amministrazioni per l'amichevole accoglienza che mi hanno riservato. Comprendo anche quanto ho ascoltato dal Consiglio pastorale quando si lamentava la difficoltà nel ricambio generazionale e nel coinvolgimento delle persone rispetto ai diversi ministeri ne-



Messa del Vescovo alla Casa di Riposo



Messa del Vescovo a Canove



Messa del Vescovo in San Pietro

cessari per la vita comunitaria.

Così pure il calo di presenze da parte dei giovani e delle famiglie più giovani devono farci riflettere sul futuro delle nostre comunità e soprattutto sul cosa fare perché non si interrompa la trasmissione della fede.

Pensando al futuro dobbiamo essere pieni di speranza e avere uno sguardo di fede e lasciarci guidare dallo Spirito Santo.

Le tre comunità parrocchiali manifestano a modo loro una ricca vitalità e un cammino di comunione fatto di anni di esperienza che porta ad un naturale accorpamento delle Parrocchie, nei tempi e nei modi che stabiliremo. Ho apprezzato il consenso del Consiglio pastorale e degli affari economici a compiere questo passo giuridico.

Ovviamente in quest'unione di Parrocchie nessuna chiesa verrà chiusa, ma sarà garantito l'utilizzo liturgico e le esequie. La semplificazione riguarderà l'aspetto amministrativo e anagrafico, cioè la tenuta dei registri. Il cammino pastorale esistente oggi rimane invariato.

Tutto ciò però non preclude la possibilità di portare a compimento quel cammino di comunione che queste comunità hanno fatto in questi ultimi venti anni, unificando molti servizi e attività pastorali, guidate ormai da anni dalla presenza di un solo Parroco.

A conclusione della mia visita pastorale, dopo aver ascoltato tutti, dopo aver dialogato con le comunità ecclesiali e civili vorrei esprimere alcune indicazioni di

carattere pastorale da mettere in atto appena possibile.

La prima indicazione è relativa agli immobili di proprietà delle Parrocchie.

È importante conservare e mantenere gli immobili utili per l'attività pastorale, come le chiese e le canoniche o gli oratori. Gli immobili non usati, come quello accanto all'asilo a Canove o la canonica di S. Pietro, solo per fare alcuni esempi, sono un peso di cui dobbiamo alleggerirci, per cui con l'aiuto della gente del posto e accompagnati dall'ufficio amministrativo della diocesi si cerchi di alienare o dare in comodato d'uso quello che non serve, privilegiando scopi sociali.

L'otto per mille ha aiutato molto le parrocchie in questi anni, pertanto, vi invito a sensibilizzare la gente su questo aspetto e individuare un referente dell'UP da segnalare all'incaricato diocesano del "Sovvenire della Chiesa Cattolica".

Così pure vi invito a contattare gli uffici diocesani per la formazione, nei diversi ambiti pastorali (catechesi, liturgia, carità), di ministri di fatto adatti e formati che possano effettivamente aiutarvi, partendo da quelli che già ci sono e ho incontrato. In particolare, sarebbe utile costituire un piccolo gruppo liturgico guidato dal Parroco o da un suo delegato.

Inoltre, si continui ad amministrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana (in particolare la Confermazione) in un'unica celebrazione da effettuarsi a rotazione in una delle chiese parrocchiali dell'UP.

È altresì importante valorizzare il sacramento della Riconciliazione, attraverso la confessione individuale o comunitaria con l'assoluzione individuale.

Anche l'aspetto ecologico, della sostenibilità, della legalità e trasparenza non va trascurato, per cui a partire dal "decalogo" riportato nella mia lettera "Ripartire da Taranto", con l'aiuto dell'ufficio pastorale sociale e del lavoro che ne ha curato il testo, si provi a educare a stili di vita personali e comunitari conformi al magistero della Chiesa e alle esigenze del creato.

L'ultimo aspetto riguarda il cammino sinodale di cui anche la nostra Chiesa è parte attiva. Siamo giunti alla fine del terzo anno, l'anno sapienziale, sarebbe importante che anche la vostra UP continui a partecipare attivamente alle iniziative del cammino sinodale, fornendo contributi alle assemblee diocesane sinodali.

L'ascolto e il contributo di tutti rimane fondamentale.

Carissimo, ancora grazie a te, ai tuoi collaboratori e alle tue comunità.

Grazie per il tuo impegno pastorale quotidiano che comporta tante fatiche.

Il Vescovo e la Diocesi ti sono vicini e ti accompagnano nel difficile ma gioioso compito di annunciare il Vangelo di Gesù Cristo con l'aiuto e l'intercessione di Maria e di tutti i vostri Santi patroni.

Alba, 30 giugno 2024

✠ Marco Brunetti, Vescovo

Dati Bancari delle parrocchie

Di seguito riportiamo i codici IBAN delle tre parrocchie; chiediamo, per coloro che erano abituati a fare l'offerta (alla Chiesa e per il Bollettino) tramite bollettino postale di utilizzare il metodo del bonifico bancario specificando la destinazione dell'offerta nella causale.

Parrocchia S. Secondo

Banca Intesa San Paolo – filiale di Priocca
IBAN IT28M0306946681100000001009

Parrocchia S. Pietro

Banca Intesa Sanpaolo – filiale di Priocca
IBAN IT33W0306946681100000001348

Parrocchia Ss. Annunziata

Banca Banca d'Alba credito cooperativo - filiale di Castagnito
IBAN IT74Z0853047020000000263594

Caritas vicariale con sede unica nei locali della parrocchia Ss. Antonio e Maurizio in Magliano Alfieri

Banca Banca d'Alba credito cooperativo - filiale di Castagnito
IBAN IT82Q0853047020000000038732

Ricordando la visita del Vescovo nella nostra Unità Pastorale...



...con i bambini di Priocca



...con gli operatori della liturgia



...con i ragazzi e giovani di Vaccheria



...nel Castello di Govone



...in visita agli anziani

La speranza non delude

La speranza non delude: si intitola così, in latino *Spes non confundit*, la bolla con cui Papa Francesco ha indetto il Giubileo ordinario dell'anno 2025. Presentato ieri prima della messa nell'Ascensione del Signore nella basilica di San Pietro, la lettera, ai cui lettori il pontefice augura che la speranza ricolmi il cuore, chiede ai fedeli di farsi condurre da queste parole che l'apostolo Paolo scrive ai cristiani di Roma (Rm 5,5).

«Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni».

[Clicca qui per leggere il testo completo della bolla di indizione del Giubileo 2025.](#)

Nell'omelia, il Papa ricorda qual è il fondamento della nostra speranza: «Cristo asceso al Cielo porta nel cuore di Dio la nostra umanità carica di attese e di domande». Quella di Gesù non è quindi una separazione da noi, ma il compimento della sua missione: egli è disceso fino a noi per farci salire fino al Padre, sconfiggendo la morte perché potessimo ricevere la vita per sempre. Non si tratta di semplice ottimismo o di un'effimera aspettativa terrena, afferma Papa Francesco, è una realtà già compiuta in Cristo e donata a noi ogni giorno sino a quando saremo una cosa sola nell'abbraccio dell'amore del Signore.

«La speranza cristiana sostiene il cammino della nostra vita anche quando si presenta tortuoso e faticoso; apre davanti a noi strade di futuro quando la rassegnazione e il pessimismo vorrebbero tenerci prigionieri; ci fa vedere il bene possibile quando il male sembra prevalere; la speranza cristiana ci infonde serenità quando il cuore è appesantito dal fallimento e dal peccato; ci fa sognare una nuova umanità e ci

rende coraggiosi nel costruire un mondo fraterno e pacifico, quando sembra che non valga la pena di impegnarsi».

«Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé.



L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni».

«È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino».

«L'Anno Santo 2025 si pone in continuità con i precedenti eventi di grazia.

Nell'ultimo Giubileo Ordinario si è varcata la soglia dei duemila anni della nascita di Gesù Cristo. In seguito, il 13 marzo 2015, ho indetto un Giubileo Straordinario con lo scopo di manifestare e permettere di incontrare il «Volto della misericordia» di Dio, annuncio centrale del Vangelo per ogni persona in ogni epoca. Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo».

«L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo. Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri».

Papa Francesco

Nel 2024 si può ancora parlare di indulgenze?

La parola “indulgenza” generalmente non gode di una buona fama poiché ad essa si collegano eventi storici della Chiesa non propriamente positivi; un esempio fra tutti lo ritroviamo nel 1500 quando i fedeli potevano ottenere (lucrare) l'indulgenza attraverso offerte in denaro destinata alla costruzione della celebre Basilica di San Pietro. Si tratta ora di provare a recuperare il senso autentico di questa pratica individuando innanzitutto di che cosa si tratta.

Che cos'è?

Si tratta qui di recuperare il valore della riflessione cristiana su come l'azione della misericordia di Dio agisca in chi è stato preso nell'esperienza del male. Su questa dinamica di riconciliazione, la tradizione ha immaginato fosse utile porre una differenza fra *remissione della colpa* e *remissione della pena*. È su questa differenza che si è storicamente innestata la pratica penitenziale delle indulgenze. Paolo VI nel 1967 a proposito scrisse: «l'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa (nel Battesimo e nel Sacramento della Riconciliazione), che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per l'intervento della Chiesa, la quale come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa e applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi».

La dialettica fra colpa/pena tiene insieme l'effettivo perdono da parte di Dio, riconosciuto dalla Chiesa, dal processo di guarigione/conversione dal medesimo.

Il discorso cristiano sulla penitenza e sulle indulgenze ha a cuore l'annuncio di come la misericordia si sia manife-

sta in Cristo. Il perdono è pieno, immeritato, totalmente donato e rispettoso della vicenda unica del peccatore, e anche per questo non azzera mai la storia precedente, perché in questa ci sono volti di vittime e nodi che è importante avere a cuore; come dicevamo prima, il male commesso porta delle conseguenze molto concrete... Parlare di penitenza ed indulgenza è parlare di un delicato percorso di numerose soglie che conduce la comunità cristiana nel non lasciar solo chi è stato implicato nel male, fino a una conversione davvero autentica. Se manca questo non c'è esercizio della penitenza.

Le indulgenze sono dunque un orante e comunitario accompagnamento del cammino penitenziale:

- Partire dal «tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi», cioè vivere la preghiera comune come quel rito che manifesta il sincero dolore ecclesiale per la presenza del male fra i battezzati, per tutti i membri della chiesa che si smarriscono o non trovano la via. È il modo in cui la salvezza in Gesù si offre come salvezza per tutti. Nella preghiera di indulgenza emerge la dignità di ogni persona che non è percepita come in un cammino solitario, ma come parte di una comunione invisibile, in cui da una parte nulla può sostituire la libertà personale ma dall'altra la libertà non è privata della prossimità ecclesiale in Cristo.

- La penitenza è atto pieno di assoluzione di Dio tramite la Chiesa e cancella la colpa e insieme la concretezza della libertà umana in cui il veleno del

male può aver inquinato anche profondamente l'uso delle scelte future. Lo sappiamo... non basta voler cambiare perché il peccato può diventare vizio quasi invincibile. Allora l'indulgenza diventa un **sempre nuovo annuncio** che, come una medicina, accompagna verso una nuova liberazione della libertà peccatrice.

- Le indulgenze sono una via rituale e comunitaria, in cui si cammina nella comunione della Chiesa, accanto a tutti i credenti. Come è più facile digiunare se tutti lo fanno... nelle indulgenze si è inseriti visibilmente in un popolo in cammino. **Le** indulgenze non prendono il posto della conversione personale ma la favoriscono e la incoraggiano.

- Confessione, eucaristia e preghiera. Le disposizioni per le indulgenze affermano che: «Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza (confessione) e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del papa, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati». Da quanto scritto si evince che il sacramento della penitenza (confessione) e dell'Eucaristia non sono solo degli strumenti per poter lucrare l'indulgenza bensì confermano la dinamica di rito comunitario/ecclesiale: la confessione è il presupposto dell'indulgenza e la vita eucaristica di comunione nella comunità è il fine. Infine, pregare secondo le intenzioni del papa rivela che la forma dell'indulgenza è la preghiera, il dialogo vitale e profondo con Dio.



RIFLESSIONI SULLA CHIESA DEL FUTURO

Pubblichiamo parte dell'articolo "Riflessioni sulla Chiesa del futuro" dell'arcivescovo di Torino Roberto Repole. Il tema è quello della Chiesa delle origini, fatta di comunità piccole, che nei secoli ha attraversato le epoche della cristianità, ormai esaurita. Ora la Chiesa dunque torna simile a quella degli inizi.

Come sarà la Chiesa fra dieci, venti, trent'anni? Come dobbiamo ragionare di fronte ai numeri della partecipazione religiosa in forte calo o alla notizia di intere parrocchie che vengono cancellate? Generalmente gli studiosi distinguono il concetto di "cristianità" e di "cristianesimo". Cosa si intende per cristianità? Proprio quel nuovo modo di essere cristiani, nel quale la Chiesa non era più minoranza bensì maggioranza, anzi divenne la totalità. Appartenere alla società civile e appartenere alla Chiesa divenne un tutt'uno. Con annessi e connessi. Siccome dominava la cultura imperiale, la Chiesa assorbì quella cultura e quella forma mentale. Rispetto all'imperatore, che era divenuto anch'esso cristiano, si cominciò a dire che il papa aveva un potere superiore, che però si esprimeva nelle stesse forme del potere dell'imperatore. Sorse quello che noi oggi chiamiamo "clericalismo": c'era qualcuno che pensava di essere più cristiano di altri. Per farla breve, dal IV secolo in avanti noi abbiamo ereditato questo nuovo modo di essere Chiesa maggioranza, che si è tradotto in tante forme strutturali esteriori. La Chiesa si è ramificata in tutti i territori, coprendoli interamente con i propri servizi. A un certo punto si è pensato che la missione dell'evangelizzazione fosse addirittura compiuta, conclusa, che non ci fosse più nessuno da convertire. Solo la scoperta delle Americhe riattivò l'idea dell'annuncio. Nei secoli recenti, sotto i colpi della cultura moderna, la sovrapposizione fra società civile e Chiesa ha cominciato a incrinarsi. La teologia dell'Ottocento e soprattutto del Novecento, il magistero del secolo scorso, in particolare grazie al grande evento della Chiesa che è stato il Concilio Vaticano II, hanno cominciato a prendere consapevolezza che occorresse ripensare la Chiesa non più secondo il modello della "cristianità" maggioritaria. Finita l'epoca co-

stantiniana, l'epoca della cristianità, si è aperta la fase della "postcristianità". Dal Concilio sono trascorsi sessant'anni. È stata una lunga storia, ma oggi noi dobbiamo essere consapevoli di essere la stessa Chiesa di sempre, solo in modi rinnovati. Siamo tornati a essere una Chiesa – verrebbe da dire – più simile a quella degli inizi della vicenda cristiana. La grande fatica che oggi dobbiamo af-



frontare è quella di ripensarci, non essendo più la totalità, forse neppure più la maggioranza. Ritrovando la freschezza degli inizi, quando i cristiani erano una minoranza. Sappiamo di trovarci a un guado, in un passaggio: ciò che abbiamo ereditato, il modo di essere Chiesa dei secoli passati, non esiste più. Si tratta di passare a un altro modo, che però non abbiamo ancora in mente e soprattutto non abbiamo nella carne. Questa situazione può creare un po' di sconcerto, un po' di timore. Oggi la Chiesa, in Europa, continua a essere riconosciuta come un'istituzione molto importante. Ad esempio per quanto riguarda l'impegno nel sociale. Il papa è invocato come autorità mondiale, come mediatore per la pace in Ucraina, è un'autorità riconosciuta ben al di là del mondo cristiano. Per altro verso, la Chiesa sta perdendo la capacità di informare i comportamenti delle masse: penso ai cosiddetti temi etici, alla questione dell'affettività, della difesa della vita. Su questi temi la Chiesa ha sempre meno presa nell'opinione pubblica, e ben poca nei comportamenti. Io sono convinto che nel mondo di oggi, e anche di domani, la Chiesa divenuta minoranza continuerà a collaborare in mille modi alla vicenda degli uomini e

a intervenire laddove ci sono povertà e umiliazioni. Povertà materiali, ma anche spirituali. Rispetto all'impegno sociale, per rimanere la Chiesa di Gesù Cristo ed essere vigili, dovremo fare molta attenzione nel futuro a non accontentarci di operare una "pseudo-carità", separata dall'adesione a Gesù. La Chiesa non può limitarsi ad aiutare i poveri, dovrà essere profetica per non limitarsi a soccorrere le vittime della società ipercapitalista, che rende i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Una Chiesa radicata in Gesù, anche se minoritaria, non si adegnerà al mantenimento degli *status quo* e lavorerà per progettare una società più giusta, più equa, senza persone strutturalmente condannate alla marginalità. Ci si chiede poi dove siano finiti i giovani, che disertano le chiese. La Chiesa di oggi non è solo minoritaria, ma in forte invecchiamento. In verità non solo la Chiesa, ma l'intera società occidentale. I motivi sono moltissimi. C'è poca fiducia nella vita e nel futuro, viviamo pochi orizzonti di speranza, anche perché siamo immersi in una cultura che non offre spiragli di speranza. Rimane desti rispetto alla cultura nichilista è uno dei grandi compiti dei cristiani in questo tempo. La scarsa adesione dei giovani all'esperienza cristiana mi fa pensare che la Chiesa oggi non è più percepita come risorsa spirituale. È una grave povertà, se consideriamo la ricchezza straordinaria della nostra tradizione spirituale. Viviamo un cristianesimo che non offre veri cammini di spiritualità. I giovani chiedono proposte alte. Ma, lo ripeto, la Chiesa può offrire soltanto ciò che vive. In definitiva, io credo che molti cristiani non sentano più l'urgenza o la bellezza di annunciare e testimoniare Gesù Cristo agli altri. Credo che in maniera sottile molti cristiani facciano proprio il nichilismo contemporaneo o, se volete, quella forma di nichilismo che è l'assoluto relax, il relativismo. Una cosa vale l'altra. Ma io non sto nella Chiesa e non sono cristiano se una cosa vale l'altra. Io sono cristiano perché credo fermissimamente ciò che dice Pietro nel libro degli Atti: che non c'è nessun altro nome in cui c'è salvezza, se non Gesù Cristo. Chiedo perdono, ma per meno di questo io non riuscirei a essere cristiano.

Mons. Roberto Repole

Liturgia e canto

Musica: canto e strumenti

Il Concilio Vaticano II richiama con forza quanto: «la musica sia parte integrante e necessaria della liturgia»; pregare cantando non è un aspetto delegabile a pochi ma riguarda tutta l'assemblea.

Propongo questi pochi pensieri affinché l'agire di chi si occupa - o si occuperà - di questo importante servizio assuma sempre una maggiore sensibilità ecclesiale.

Cantare le parti della liturgia

Il canto nella liturgia è importante perché favorisce un coinvolgimento, possiamo dire totale, della persona nel momento celebrativo che si sta vivendo. Le parole cantate, con forza incisiva, vanno a toccare l'emotività di chi le canta la quale, a sua volta, senza che ci sia una riflessione cognitiva esplicita, va ad unificare la persona: il corpo assume una particolare posizione, mente e sentimenti vengono spontaneamente portati in uno stato d'animo condiviso che costruisce un'unica assemblea: molte persone diverse fra loro che si uniscono in un'unica voce per divenire un solo corpo. Sì, il canto non solo coinvolge totalmente la persona ma, addirittura, favorisce l'unificazione delle tante persone che formano un'assemblea con il mistero che si sta celebrando facendole sentire un tutt'uno anche tra loro. Ben per questo, vanno cantate le parti fisse della liturgia riportate sul Messale (Kyrie, Gloria, alleluia, Santo, Agnello di Dio...) e le parti del proprio (ingresso, offertorio e comunione) le cui parole devono esprimere quello che si sta facendo in quel particolare momento liturgico e non dire altre cose, benché belle.

Cantare le parole è così importante nella liturgia che, per sottolinearne l'efficacia di coinvolgimento personale e comunitario, si possono fare anche a più voci (polifonia del coro), le quali non impediscono all'assemblea tutta di unirsi nel canto quando ci sono libretti o fogli che supportino i testi cantati e un animatore musicale che guidi l'assemblea. Le parti che possono anche solo essere eseguite dal coro, o in modo alternato da coro e assemblea, sono il canto di offertorio,

l'eventuale secondo canto di comunione in ringraziamento ed il canto finale.

Quanto deve durare un canto? Il canto del proprio della messa deve accompagnare l'azione liturgica in corso e quindi non deve protrarsi oltre essa, cioè aggiungere strofe quando il ministro è giunto alla sede terminando la processione d'ingresso o è terminato l'offertorio; mentre invece il canto di comunione è bene continuarlo anche quando questa è già terminata benché sia necessario lasciare un congruo spazio di silenzio prima della *preghiera dopo la Comunione*.

Musica: parole cantate e strumenti

Per musica liturgica si intende la melodia, il canto e il suono degli strumenti che possono accompagnarlo.

Le componenti essenziali della musica nella liturgia sono date dalle parole cantate, che devono essere adatte al momento celebrativo che si sta vivendo, unite ad una giusta melodia adatta all'azione liturgica che si sta compiendo e al tipo di assemblea che si è riunita. Il canto non ha finalità estetiche di abbellimento fine a sé stesso, bensì ha l'obiettivo di aiutare le persone ad immergersi nel mistero che si sta celebrando, unificando l'assemblea in unico corpo. Ben per questo la musica, cioè la melodia con la quale si cantano le parole, deve essere consona con il momento celebrativo e con il tipo di assemblea che canta, proprio per aiutarne la partecipazione.

Gli strumenti musicali non hanno altra finalità se non quella di aiutare il canto accompagnandolo, senza prevaricare sulle parole cantate soffocandole, bensì sostenendole. Non è quindi sufficiente saper suonare uno strumento, cosa importante ed indispensabile, ma occorre anche saperlo suonare in funzione di un adeguato accompagnamento liturgico. Il suono dello strumento, qualunque esso sia, non è fine a sé stesso ma è in funzione della liturgia cantata. Quindi, andando per

ordine: indispensabile è cantare la liturgia sempre, anche quando non ci sono strumenti che accompagnano, perché centrale è il canto della preghiera; se ci sono strumenti musicali questi sono un importante aiuto per sostenere il canto aumentandone la sua efficacia, purché siano suonati nel modo liturgico proprio ed il volume sia regolato in base al numero delle persone che stanno cantando.

Musica: silenzio e strumenti

Nella liturgia hanno anche particolare importanza i momenti di silenzio, che vanno rispettati: all'inizio dell'atto penitenziale, dopo l'invocazione "Preghiamo" che il ministro rivolge all'assemblea, dove ciascuno presenta in silenzio al Signore le proprie intenzioni di preghiera, dopo l'omelia e dopo la comunione. Può accadere che in alcuni momenti liturgici del *proprio della messa* accompagnati dal canto - quali la processione di ingresso, la processione offertoriale e la processione per ricevere la comunione - il canto termini prima che si sia conclusa l'azione liturgica; in questi casi, è bene che gli strumenti musicali in uso accompagnino il gesto in atto fino alla sua conclusione per renderlo preghiera che si eleva a Dio attraverso la melodia. Per sottolineare i *Tempi Forti* caratterizzati da attesa e penitenza - Avvento e Quaresima - gli strumenti devono accompagnare solo il canto e si fermano quando cessa il testo cantato; questo, proprio per sottolineare il particolare tempo liturgico che si sta vivendo. Il buon suono di uno strumento musicale che aiuti a fare silenzio e a custodirlo, è appropriato anche ai pochi minuti che precedono l'inizio della celebrazione, così come è buono un suono più vigoroso che accompagna l'uscita dei fedeli dalla chiesa, al termine di una celebrazione.



Cresime



Il 20 aprile 2024 alle ore 18.00 nella chiesa parrocchiale di San Secondo, il vescovo Marco Brunetti ha presieduto la Celebrazione eucaristica con il Sacramento della Confermazione per 30 ragazzi delle parrocchie di Govone e Priocca. Di seguito l'elenco dei ragazzi/e delle parrocchie di Govone: BOSCATO Melissa, BUSSOLINO Federico, CAPUTO Andrea, CORDERO Samuele, CORTESE Enrico, DI ROSA Anna, GARIGLIO Diego, GHIGO Alberto, MALVICINO Greta, MARELLO Martina, MONTANARO Giulia, PALTRO Matilde, PEROSINO Edoardo, RAVA Giuseppe, VERCELLI Pietro.



Prime Comunioni



Il 12 maggio 2024 alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di San Secondo, abbiamo celebrato le prime comunioni per 19 bambini/e di terza elementare appartenenti alle tre parrocchie di Govone; di seguito l'elenco: ALAIA Roberto, BODDA Raffaele, BOTTALLO Davide, CASTIGLIONE Costanza, CORDERO Maria, FAMÀ Linda, FERRERO Fabio, GHIGO Andrea, GUERINI Helena, MO Eleonora, MO Ludovica, MONTESION Manuel, RABINO Nicolò, RAVIZZA Alice, RUELLA Leonardo, SALASCO Cloe, SERVELLO Luca, SILANO Giorgio, SODANO Diego.

Alcuni momenti da ricordare nella nostra Comunità



Falò dell'ultima sera ai campiscuola



Pellegrinaggio a Montà



Gruppo vacanze in Grecia

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO CON LA GUIDA DEL VESCOVO MARCO BRUNETTI

GIUBILEO 2025

PELLEGRINI DI SPERANZA, 23-25 GIUGNO 2025

PROGRAMMA DI MASSIMA

Lunedì 23 giugno

Partenza ore 6.00; pranzo libero (in Autogrill); Santuario del Divino Amore (Roma): ore 16.00 Celebrazione eucaristica con possibilità del Sacramento della Riconciliazione. Sistemazione in albergo Hotel Ergife (06-66441), cena e pernottamento.

Martedì 24 giugno

Colazione; in mattinata Basiliche di Santa Maria Maggiore e San Giovanni in Laterano (Cel. Eucaristica), Battistero (Rinnovo Promesse Battesimali). Pranzo in albergo. Ore 15.00 partenza

per le Catacombe di san Sebastiano, San Paolo fuori le Mura. Rientro in albergo per cena e pernottamento.

Mercoledì 25 giugno

Colazione; udienza pontificia in Piazza San Pietro; segue passaggio Porta Santa nella Basilica San Pietro e Cel. Eucaristica; pranzo in albergo. Rientro in serata.

Iscrizioni

Entro il mese di marzo presso il Parroco, che farà riferimento al Vicario foraneo. All'atto dell'iscrizione occorre versare Euro 150, indicando luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale.

Ipotizziamo ad un pullman per Vicaria. I Vicari consegneranno le quote e gli elenchi (con distribuzione nelle camere doppie (e qualche singola) entro aprile all'Ufficio Pellegrinaggi che invierà il tutto all'Albergo.

Quota complessiva: Euro 480

Supplemento singola: Euro 140

La quota comprende:

Viaggio in pullman, sistemazione in hotel, tassa di soggiorno, pasti in hotel con bevande incluse.

N.B. A distanza di un anno, sono possibili eventuali variazioni.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Anagrafica parrocchiale aggiornata dal 15 marzo al 15 agosto 2024

N.B. In questa sezione dei bollettini chiamata Anagrafica parrocchiale, i numeri che precedono i nomi dei battezzati, di chi si è unito in matrimonio e dei defunti è progressivo per l'anno solare.

Parrocchia di San Secondo

Iniziazione Cristiana degli adulti

Sanchez Hernandez Caupolican Giorgio, nato a Cuba il 23 aprile 1975 ha celebrato i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione ed Eucaristia) nella Veglia Pasquale il 29 marzo 2024.

BATTESIMI



1. **Cravanzola Samuele**, figlio di Simone e Mo Manuele, nato a Verduno il 28 novembre 2023 e battezzato il 7 aprile 2024.



2. **Ambrosano Ferrero Agata**, figlia di Alessandro e Sabrina, nata a Verduno il 24 ottobre 2023 e battezzata il 28 aprile 2024.

3. **Bodda Bianca**, figlia di Andrea e Buso Selene, nata a Asti il 23 luglio 2021 e battezzata il 12 maggio 2024.



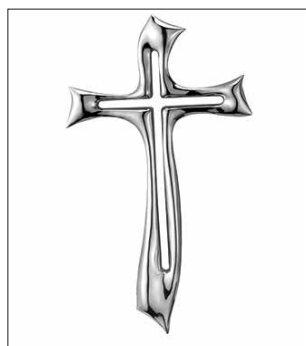
4. **Franco Emma**, figlia di Mattia e Bruno Erica, nata a Asti il 1 dicembre 2023 e battezzata il 19 maggio 2024.

MATRIMONI

1. **Musso Daniele e Forno Valeria** si sono uniti in matrimonio il 15 giugno 2024 nel Santuario Nostra Signora delle Grazie in borgata Craviano.



DEFUNTI



4. **Caglio Clara**, d'anni 102, deceduta il 2 marzo 2024



5. **Amato Adriano**, d'anni 55, deceduto il 5 aprile 2024



6. **Ponchione Bruno**, d'anni 80, deceduto il 7 aprile 2024

Caro papà, i giorni trascorrono veloci ma senza i tuoi sorrisi, le tue parole, i tuoi consigli non è la stessa cosa. Siamo sicuri che tu veglierai su noi dal cielo, vicino a tutte le persone care cui hai voluto bene.

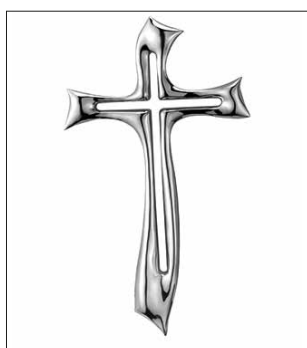
La tua famiglia.



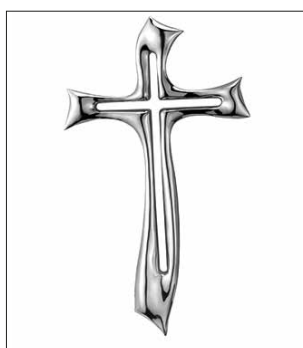
7. **Baracco Claudio**, d'anni 58, deceduto il 9 aprile 2024

Sei stato un uomo di straordinaria forza d'animo. Nonostante la tua lotta contro una malattia avversa, hai affrontato ogni giorno con coraggio e determinazione, diventando un esempio di resilienza per tutti coloro che ti hanno conosciuto. La tua gentilezza e generosità hanno illuminato le vite di chiunque, lasciando un'impronta indelebile di amore e compassione. Ogni momento trascorso insieme è stato un tesoro prezioso che custodiremo nel profondo della memoria, sapendo che il tuo amore continuerà a guidarci lungo il cammino della vita.

La famiglia



8. **Gonella Luigi**, d'anni 91, deceduto il 12 aprile 2024



10. **Fassone Pierino**, d'anni 90, deceduto il 6 maggio 2024.



9. **Roagna Maria**, d'anni 80, deceduta il 1 maggio 2024



11. **Signorello Antonia**, d'anni 85, deceduta il 30 maggio 2024.

Parrocchia Ss. Annunziata Canove

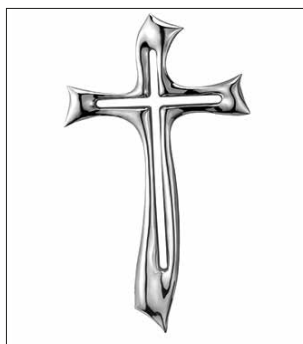
BATTESIMI

2. **Quirico luca**, figlio di Fabio Luigi e Cerrato Monica, nato a Mondovì il 18 dicembre 2023 e battezzato il 21 aprile 2024

MATRIMONI

1. **Ognibene Mattia e Porrello Martina** si sono uniti in matrimonio il 1 giugno 2024 nella chiesa parrocchiale della Santissima Annunziata.

DEFUNTI



2. **Manca Gianfranco**, d'anni 49, deceduto il 6 agosto 2024

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Di seguito pubblichiamo le offerte aggiornate dal 15 marzo al 15 agosto 2024.
«Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini, per essere osservati da loro; altrimenti non ne avrete premio presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra». (**Vangelo di Matteo 6,1.3**)

PARROCCHIA SAN SECONDO

Porro Ester 50 – Valle Carlo e Rita 50 – Malvicino/Minasso 50 – suffr. Marchisio Mariangela 50 – fam. Mozzone 10 – Santoro/Boano 15 - elemosine in chiesa 485 – Ponta Michele 250 - Valle Lucia 25 – Vercelli Silvana in memoria di Vercelli Emiliano e Piero 100 – occ. Battesimo Cravanzola Samuele 60 – N.N. 50 –suffr. Appiano Dorina, Geobaldo Mariuccia 50 – Cantina Ceste 50 – Sorba Elio 40 – Cantamessa Luciano 40 – N.N. 10 – suffr. Amato Adriano, le sorelle 100 – suffr. Gonella Luigi, Emanuela ed Elena e fam. 50 – esequie Ponchione Bruno 40 – suffr. Giovanetti Pierpaolo 50 - occ. Battesimo Ambrosano Agata 100 – esequie Baracco Claudio 100 – offerte Cresima 220 – in memoria di Baracco Claudio, per ristrutturazione chiesa parrocchiale Milano Aldo e Laura 100 –suffr. Baracco Claudio, Baracco Roberto e fam. 200 – suffr. Baracco Claudio, Baracco Giuseppe e fam. 200 – suffr. Baracco Claudio, leva 1965 e amici 270 – suffr. Baracco Claudio, i genitori 100 - suffr. Baracco Claudio, Sergio e Laura 100 – suffr. Baracco Claudio, figlioccia e nipote 100 – occ. Battesimo Caupolican Sanchez 200 – Topino Marco/Ghidella Teresa 40 – Boano Maria Ernesta 300 – suffr. Gonella Luigi, le figlie 200 – suffr. Ponchione Bruno, la fam. 300 – Vercelli Enrico 30 – Cavagnero Natale 150 – suffr. Roagna Maria da Angelo 500 – fam. Manca/Ceste 30 – Cuniberto Armando 50 – fam. Viglino 100 – Sorba Felice 20 – Sorba Giuseppe 40 – Sorba Ernesto 10 – Bruno Rita 20 – offerte N.N. Trinità 160 – suffr. Bazzini Lorenzo 20 – Borra Anna e Carlo 30 – Appiano Franco 20 – Mo Emanuela e Simone 15 – Borio Piera 50 – occ. Battesimo Cravanzola Samuele, Raspino Lucia e Giorgio 20 – Raspino Nicoletta 20 – Castagnotti Marco e fam. 50 – offerte N.N. Chiabò 80 – offerte Prima Comunione 330 – Benenti Piera 100 – Borio Gianfranco 50 – Gallo Rita, Antonietta e Felicità 70 – N.N. 100 – Brignolo Mariangela 50 – N.N. 20 – occ. Battesimo Franco Emma 70 – N.N. 40 – elemosine in chiesa 400 – offerte N.N. Craviano 270 – Cuniberto Ruella Rita 50 - Merlo Elio 70 – Ceste Franco e Reggio Lucia 40 – Ruella Danilo 30 – offerte N.N. Montaldo 150 – N.N. 50 – N.N. 50 – Morra Candido 20 – fam. Maino 30 – Borgogno Monica e Mario 50 – Cantamessa Doretta 25 – Canta-

Ricordiamo che, al fine di rendere più agevole e veloce la redazione, chiediamo gentilmente che, per coloro che desiderano pubblicare le foto dei bambini battezzati e dei defunti e per questi ultimi anche le frasi di ricordo, vengano trasmesse alla parrocchia in formato digitale inviandoli a up5valletanaro@gmail.com.

messa Giulia e Franco 25 – Massano Luigina 25 – Massano Mariuccia 25 – Ponchione Franca 25 – offerte N.N. San Defendente 40 – Crisanti Grazia e Trincherò Carla 50 – fam. Macario e Panichella 100 – offerte N.N. 220 – esequie Signorello Antonia 200 – suffr. Gemma, fam. Ceste 200 – occ. nascita di Gregorio 150 – fam. Baracco e Gatto 100 – Mo Davide 50 – Mo Angelo 20 – Saracco Montersino Domenica 20 – Saracco Giovanni 20 – Baracco Giuseppe 50 – Bazzini Gianfranco e Mariangela 20 – Boano Marco 50 – fam. Mo Luigi 50 - Guelfo Piero 50 – offerte N.N. Piana 170 – Saracco Giovanni e Olga 50 – fam. Tarasco e Cravanzola 50 – offerte N.N. 150 – Cantamessa Ignazio 50 – N.N. 100 – offerte N.N. 140 – Cantamessa Angelo e Mariuccia 50 – suffr. Baracco Claudio, fam. Canavero e Deltetto 40 – suffr. Minasso/Malvicino 30 – N.N. 50 – Raspino Franca 30 – Sorba Piera e Agnusdei Vincenzo 100 – fam. Saracco 20 – suffr. Visioli Flavio, N.N. 40 – suffr. fam. Strola 40 – Rabino 15 – Ruella Wanda 60 – Ponchione Maurizio 50.

CAPPELLA S.S. TRINITÀ

Maccioni/Oddenino 150 – fam. Viglino 50 – fam. Borio Gianfranco 50 – N.N. 40 – suffr. di Maria, fam. Cavagnero 300 – Malvicino Delina e figli 50 – Lotteria ed elemosine 493.

CAPPELLA SAN MICHELE

Suffr. Guelfo Francesco, Valle Carlo e Rita 200 – Crisanti Grazia e Trincherò Carla 10 - N.N. 20 – cena del 07 giugno 24.360.

CAPPELLA SAN ROCCO

Sorba Piera e Agnusdei Vincenzo 50.

CAPELLA SAN DEFENDENTE

Offerte dalla festa 130 – suffr. Ponchione Bruno 50.

SANTUARIO CRAVIANO

Suffr. Gonella Luigi, i nipoti Beppe, Caterina e Angiolina 75 – fam. Bertholet 20 – Bottallo Damiano 50 – Matrimonio Daniele e Valeria da Brignolo Maria Angela 100.

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA, CANOVE

Ponta Michele 250 - Marellò Celestina 50 - Minardi Luciana 50 - Bottallo Maria 50 Cravanzola Teresa 20 - Cravanzola Teresa x bollettino 20 - Battesimo Quirico Luca 100 - Matrimonio Massarone Luca 100 - Cresima offerte 220 - suffr. Gai Secondo e Pierluigi 50 - fam. Fregnan 20 - Bottallo Rosaria 50 - Castagnaro – Berardi 50 - Marellò Luigi 50 – offerte benedizioni N.N 140 - Esequi Massarone Mario 150 - Cor-

dero Cecilia 50 - Borellò Elio 20 - offerte benedizioni N.N 205 - Costa Amedeo 50 - Roagna Lodovica e Negro Liliana 50 - Cantamessa Alfredo 50 - Teresa Negro Rinaldi 20 - offerte benedizioni N.N 188 - Perosino Carla 20 - offerte benedizioni N.N 120 - Valle Giuseppina 50 - offerte benedizioni N.N 95 - Carla R. 20 - offerte benedizioni N.N. 385 - offerte benedizioni N.N. 140 - offerte 1° comunione 330 - Fam. Adriano 50 - Boano Emilio 40 - Solavagione Luigi 40 - Fontana Ugo 40 - offerte benedizioni N.N. 170 - offerte benedizioni N.N. 220 - Azzalin Simona e Giorgio 20 – Fam. Sandri 50 - Fam. Bianco 50 - fam. Marellò Dario 50 - Meirano Giuseppina 50 - offerte benedizioni N.N. 120 - offerte benedizioni N.N. 110 - Fam. Pepe 20 - Bottallo Maria e famiglia 50 - Matrimonio Ognibene M. e Porrello M. 150 - Farinasso Sergio suffragio 40 - N.N. 20 – N. N. 150 – N.N. x bollettino 20 – suffr. Manca Gianfranco 100 – Perosino Carla x bollettino 30.

CAPPELLA SAN ROCCO

suffr. Boano Giovanni la moglie 50 - Boano Dario 50 - Sodano Luigi 50 – Fam. Sandri 20 - N.N. 120 – Perosino Carla 50.

PARROCCHIA S. PIETRO

Marellò Rita 40 – Scaglia Anna 10 – Lamprati Piero 20 – Costa Luigi 20 – N.N. 10 – Cravanzola Marco 200 – Bottallo/Cantamessa 40 – fam. Mazzarone 5 – N.N. 50 – N.N. 20 – N.N. 70 – Repellino Gianfranco 100 – Viglione Cantamessa Rosa 50 – N.N. 20 – fam. Negro 40 – N.N. 50 – Riccardi Marcella 100 – Cassinelli Negro Elda 20 – Ruella Cantamessa Franca 50 – N.N. 20 – N.N. 30 – Lano Maria 60 – N.N.: 20 – N.N. 30 – N.N. 20 - N.N. 50 – Cantamessa Osvaldo 70 – Cantamessa Valerio e Giulio 20 – Costa Luigi 45 – offerte N.N. 70 – Adriano Rosita 50 – fam. Binello 30 – fam. Bussolino Vincenzo 50 – fam. Bussolino Carla 50 – Cantamessa Piero 60 – Cravanzola Daniela 20 – Ferrero Benita 20 – Cartello Rosa 10 – fam. Mo 20 – fam. Novara 20 – Vola Maria e Silvana 50 – N.N. 10 – Bruno/Negro 50 – Morra/Dellarovere 40 – N.N. 50 – N.N. 10 – Negro Giuseppe 50 – Negro Giovanni 50 – Garrone Fabrizio 50 – N.N. 50 – Ponchione Egidio 50 – Cantamessa Corrado 50 – Torchio Valter ed Elisa 40 – Falletto Margherita 20 – N.N. 30 – Mo Daniele e Donatella 50 – offerte Cresima 140 – Masdrag Maria 20 - fam. Vola 50 – offerte N.N. 190 – offerte Prima Comunione 150 – Costa Luigi e Rosetta 20 – N.N. 50 – Garrone Beppe e Franca 70 – Pro Loco San Pietro 50 – Negro Ferdinanda 20.

CASA DI RIPOSO

Suffr. Appiano Dorina, Geobaldo Mariuccia 50 - suffr. Ponchione Bruno, leva del '43 160 – suffr. Baracco Claudio, Baracco Carlo e Luigi 100 – occ. Battesimo Samuele, Raspino Lucia e Giorgio 100.

Un sito internet per le nostre comunità **www.unitapastorale5valletanaro.it**

ricordiamo che da settembre 2023 è attivo un sito web per le parrocchie dell'unità pastorale 5.

Il sito è stato strutturato a pagina unica e si scoprono le varie sezioni scorrendo verso il basso la pagina.

La penultima sezione è dedicata al BLOG.

Cliccando su **“Vai al blog”** si aprirà una pagina in cui sono presenti diverse categorie:

- **avvisi parrocchiali**, dove ogni settimana vengono caricati in formato immagine e PDF gli avvisi;
- **bollettino inter-parrocchiale**, dove vengono caricati i PDF dei bollettini;
- **corso fidanzati** in cui sono inseriti i percorsi proposti;

- **il Vangelo della domenica**, dove ogni settimana viene caricato un commento al Vangelo dello domenica seguente;

- **un commento al Vangelo**, dove è presente un link ad un sito web che propone l'ascolto e il commento del Vangelo del giorno;

- **Catechismo** dove vengono caricati avvisi, locandine, proposte inerenti la catechesi;

- **Percorsi di formazione** dove troverete le locandine e i testi delle proposte formative per giovani e adulti;

- **Documenti da scaricare**.

La sezione BLOG viene aggiornata ogni settimana.

Restauro delle volte della chiesa parrocchiale di San Secondo

La cappella laterale di San Margherita da Cortona prima degli interventi di restauro eseguiti tra il 2023 e il 2024 presentava, sia sulle volte che sulle pareti, strati di sporco diffuso, depositi superficiali coerenti e semicoerenti, con sbiancature provocate da depositi di acque dure, efflorescenze saline e fenomeni di ricarbonatazione, principalmente dovuti a infiltrazioni di acqua dalla copertura e al normale utilizzo degli ambienti. Oltre a questi fenomeni di degrado si potevano notare una notevole estensione di pregressi interventi di manutenzione che si sono susseguiti nel tempo con ridipinture successive eseguite con cromie non congruenti all'originale e riprese di colore nei fondi blu delle volte. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria Asti e Cuneo prot. 12154 del 28/07/2022, i lavori di restauro delle volte sono stati affidati all'impresa Enrico Salvatico Restauri. Le principali opere hanno riguardato la pulitura delle superfici rimuovendo i depositi dovuti alla fuliggine e alla polvere, consolidando gli intonaci e le decorazioni distaccate, rimuovendo le efflorescenze saline e reintegrando le decorazioni pittoriche calibrando cromaticamente i fondi blu. Durante i lavori di restauro delle volte sono stati eseguiti alcuni saggi sulle pareti della cappella che hanno evidenziato la presenza di decorazioni più antiche al di sotto delle finiture superficiali e quindi, per approfondire la conoscenza storica, è stata eseguita una approfondita ricerca negli archivi parrocchiali. La fase decorativa originale e unitaria della chiesa fu eseguita tra il 1872 e il 1875 su progetto dell'architetto Edoardo Arborio Mella, le decorazioni generali di pareti e volte furono affidate al pittore Costa Carlo, mentre i tondi al lato dell'altare e i quadri di Santa Margherita e del Santo Rosario al pittore Luigi Hartman.

Le decorazioni della chiesa in particolare furono finanziate dall'offerta dei fedeli, che contribuirono cospicuamente insieme allo stesso Mella per terminare i lavori a seguito dell'appello del parroco don Morra nel 1874 e i nomi degli oblatori furono riportati all'interno della cornice della finta finestra disegnata per simmetria nella cappella di Santa Margherita e recuperata durante i restauri. A seguito dei ritrovamenti, dell'approvazione del Consiglio Affari Economici e Pastorale e dell'autorizzazione della Soprintendenza competente con prot. 8302 del 05/06/2024, sono stati eseguiti anche i restauri delle pareti della cappella, che oltre agli interventi già descritti sulle volte hanno previsto la rimozione della pellicola pittorica che aveva coperto le precedenti decorazioni. L'intervento nel suo complesso ha comportato una spesa di 37.226,50 euro iva inclusa per i restauri e inoltre si è provveduto ad adeguare l'impianto elettrico della cappella con la sostituzione dei corpi illuminanti. Le somme sono state coperte per 32.000,00 euro con contributo della Fondazione CRT, mentre la restante parte con somme della Parrocchia. Attualmente è stato predisposto il progetto di consolidamento complessivo della navata di destra e delle cappelle del Santo Rosario e del Sacro Cuore redatto dall'ingegnere Massimo Reggio, che prevede la realizzazione di micropali lungo tutto il fronte sud della chiesa e il consolidamento delle volte con fibre di carbonio per una spesa complessiva di circa 360.000,00 per i lavori per cui saranno chiesti contributi alla CEI e al Ministero della Cultura.

Parallelamente procederanno i lavori di restauro delle pareti e delle volte del presbiterio e dell'abside non oggetto dei lavori di consolidamento per cui saranno richiesti contributi alle fondazioni CRT e CRC.

Arch. Luca Malvicino

I beni immobili e le strutture delle parrocchie

Le nostre parrocchie sono antiche, cioè sono nate tanti anni fa ed hanno incontrato nella loro storia diverse esigenze alle quali hanno cercato di provvedere. Gli immobili delle nostre parrocchie, storiche, sono nati per le esigenze che si sono presentate storicamente ma, ora, quelle esigenze sono cambiate e stanno tuttora cambiando e non è facile adattare gli immobili rispetto alle nuove situazioni che si creano, in quanto non sono facilmente modulabili: non possono essere spostati e non possono essere rimpic-

cioliti o ingranditi in base alle nuove esigenze.

Quindi, è importante saper individuare gli immobili che in una zona pastorale sono utili per le attività pastorali, mantenerli e avviare un processo di ristrutturazione/rinnovamento; ciò che, al contrario, non serve occorre alienarlo nella forma della vendita o del comodato d'uso gratuito agli enti che lavorano sul territorio (Comuni, Cooperative sociali, ecc...). Il comodato d'uso gratuito prevede che l'ente beneficiario, in cambio dell'utilizzo,

provveda ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Occorre precisare e sottolineare l'importanza di individuare gli immobili utili per la pastorale non semplicemente a livello di singola piccola parrocchia bensì a livello di zona pastorale: unità pastorale (territorio composto da più parrocchie vicine) e vicaria; nel contesto odierno, nei nostri piccoli paesi frammentati in più parrocchie, una singola parrocchia non può pensare di portare avanti le attività pastorali come un tempo, in completa autono-

mia per non dire in isolamento rispetto agli enti religiosi circostanti.

Un ulteriore aspetto da tenere debitamente presente è il cambio culturale in atto; infatti, oggi, non solo sono cambiate le esigenze pastorali in relazione agli immobili, ma è anche cambiata, rispetto il passato, la mentalità delle persone in relazione alla parrocchia. In passato da una parte la società si identificava quasi totalmente con la parrocchia, dall'altra non esisteva un sistema normativo complesso e articolato circa la sicurezza con limiti molto stringenti. Quante cose si sono costruite dai primi decenni del '900 fino agli anni '80! Muratori e maestranze di vario genere lavoravano tutto il giorno e dopo, alla sera, il sabato e la domenica continuavano a lavorare in parrocchia con manodopera totalmente gratuita insieme altri volontari che si aggiungevano sul cantiere; la parrocchia pagava solo le spese vive dei materiali. Si sono fatte Case di Riposo, case in montagna, asili, scuole, cappelle campestri, ecc...

Oltre ad esserci un legame di identificazione sociale e di valori con la parrocchia, c'era anche una certa assenza dello Stato; quindi, era la parrocchia a provvedere ai servizi e agli ambienti: asili, luoghi ricreativi, case di riposo... questo, sia costruendoli che gestendoli direttamente.

Nel tempo, complici i cambiamenti culturali, sociali e religiosi, sono venuti a crearsi due tipi di separazione dalla parrocchia: una positiva di tipo funzionale e l'altra, meno positiva ma legittima, di tipo morale, affettivo, spirituale e valoriale.

Separazione positiva dalla parrocchia: l'ambito civile (lo Stato) ha ini-

ziato a responsabilizzarsi e a prendersi in carico ciò che era di propria competenza costruendo scuole, spazi e strutture per l'assistenza ai bisognosi, luoghi ricreativi... Con la riscossione delle tasse ha costruito locali, e ha gestito le attività con personale qualificato e stipendiato.

Separazione negativa, ma legittima: anche dal punto di vista morale e di fede non ci si identifica più nella chiesa-parrocchia ma si hanno generalmente altri punti di riferimento.

In questo distacco con aspetti positivi e negativi allo stesso tempo, soprattutto negli anni '90 - 2000, nella mentalità collettiva sono rimasti dei luoghi comuni di "convenienza": quando si trattava di utilizzare dei locali "a gratis" senza il rispetto che le leggi richiedono nell'utilizzo degli immobili. Ad esempio, accadeva che cooperative sociali organizzassero *Doposcuola* o *Estate ragazzi*; con la scusa che i ragazzi appartenevano al territorio della parrocchia e che la parrocchia è di tutti, si chiedeva, in alcuni casi pretendeva, l'utilizzo dei locali parrocchiali ovviamente in termini gratuiti o ridicolmente rimborsati nelle utenze.

Poi, poco alla volta parrocchie, comuni, cooperative... hanno maturato le loro competenze e responsabilità, distinguendo gli spazi. Le parrocchie non hanno nessun obbligo, anzi sono tenute a salvaguardare i propri spazi da utilizzare per i propri scopi e finalità, responsabilizzando le altre istituzioni ad un uso proprio dei loro locali.

Leggi molto stringenti sugli immobili e sulla responsabilità civile e penale, che lo Stato mette a tutela del cittadino: La parrocchia è un ente ecclesiale civilmente riconosciuto, avente un

legale rappresentante, il parroco, che risponde di tutto ciò che nei locali di proprietà della parrocchia succede.

Le parrocchie sono chiamate ad utilizzare i loro locali per gli scopi legati alle proprie attività pastorali, cioè per le attività della parrocchia. La polizza assicurativa, che ogni parrocchia deve stipulare, copre infortuni che derivano dalle attività pastorali e non da quelle attività organizzate da privati o da altri enti.

Capita spesso di ascoltare farsi del tipo: «Ma cosa vuoi che capiti, non succede nulla...», dopo, però, quando capita qualcosa di grave, anche chi pronuncia frasi del genere pretende, giustamente, che venga fatta giustizia non guardando in faccia a nessuno.

La responsabilità è sempre, in definitiva, del proprietario. Ad esempio, quando si cede un locale parrocchiale ad un privato (es. festa di compleanno) o ad un ente, tutti i documenti che si chiede loro di firmare per l'assunzione di responsabilità circa tutto quello che potrebbe succedere sono inutili, in quanto la responsabilità civile e penale in definitiva ricade sul legale rappresentante della struttura utilizzata.

Occorre essere molto accurati e attenti, non faciloni e superficiali avanzando i tipici discorsi da bar, quando si deve pensare al futuro delle proprie strutture. Coloro che fanno parte degli organismi di partecipazione della parrocchia (consiglio pastorale e affari economici) hanno il compito insieme al parroco di attuare un processo di attenta valutazione per giungere, negli anni, a scelte oculate e rispondenti alle esigenze pastorali.

CAMPI-SCUOLA O ESTATE RAGAZZI?

Questa è una domanda che molti ragazzi si sono posti all'alba dell'inizio delle vacanze. Ecco io scelsi almeno una settimana di campo-scuola a Sampeyre con l'ACR. La mia prima volta a Sampeyre: un'esperienza indimenticabile! Stavo bene lì, perché il cibo era molto buono, le animatrici erano molto gentili e le preghiere a ritmo di musica. Tutte cose molto belle. Il tema dell'anno era il viaggio nel mondo: ogni giorno visitavamo due posti, nel senso che scoprivamo curiosità giocando con i giochi della tradizione del paese visitato.

Essendo Sampeyre un paese in montagna, facevamo molte passeggiate in mezzo al verde e nella frazione di Sampeyre: Becetto. La più lunga è stata di 20km e la più corta di 5km. È stata una settimana intensa di meravigliose esperienze, ma soprattutto di nuove amicizie non tralasciando quelle già consolidate.

Isabella Falletto

PROSSIMI APPUNTAMENTI DA SETTEMBRE 2024

Nel mese di settembre ci incontreremo con il consiglio pastorale e con i catechisti per programmare l'anno pastorale 2024-25; stabiliremo giorni e orari del catechismo che tendenzialmente inizierà da fine ottobre. Comunicheremo tramite avvisi domenicali, gruppi whatsapp e sito web.

Lunedì 30 settembre celebrazione eucaristica nella Cappella di San Michele al Borghetto ore 20.45.

Celebrazione degli anniversari di matrimoni

- Domenica 13 ottobre celebrazione degli anniversari di matrimonio nella parrocchia S. Secondo – Govone capoluogo
- Domenica 20 ottobre celebrazione degli anniversari di matrimonio nelle parrocchie S. Pietro e Ss. Annunziata – fraz. Canove

Occorre indicare con anticipo cognome e nome degli sposi, anni di anniversario e parrocchia di riferimento.

Sabato 26 ottobre ore 21.00 spettacolo teatrale nel Teatro parrocchiale di San Secondo (piazza Mons. Cauda) il cui ricavato verrà devoluto per il consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale.

Solennità di Tutti i Santi - venerdì 1 novembre 2024

- Ore 11.00 celebrazione eucaristica presso il cimitero di fraz. Canove
- Ore 15.00 celebrazione eucaristica presso il cimitero di Govone capoluogo

In caso di maltempo le celebrazioni si terranno alla stessa ora nelle rispettive chiese parrocchiali

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Sabato 2 novembre 2024

Essendo di sabato, salvo maltempo, proponiamo le celebrazioni eucaristiche presso i rispettivi cimiteri:

- Ore 15.00 celebrazione eucaristica presso il cimitero di fraz. Canove

- Ore 16.15 celebrazione eucaristica presso il cimitero di Govone capoluogo

In caso di maltempo le celebrazioni si terranno alla stessa ora nelle rispettive chiese parrocchiali
Non ci sarà la messa festiva del sabato alle ore 18.00.

Da sabato 6 novembre 2024 fino a sabato 12 aprile 2025 la celebrazione eucaristica festiva del sabato sarà nella chiesa della Ss. Annunziata alle ore 17.00.

Martedì 19 novembre ore 21.00 presso la Biblioteca di Magliano Alfieri formazione vicariale per i consigli pastorali ed economici sul documento Ripartire da Taranto circa gli stili di vita sostenibili.

Martedì 3 dicembre ore 21.00 presso la Biblioteca di Magliano Alfieri formazione vicariale adulti

Domenica 8 dicembre – Immacolata Concezione della B. V. Maria

Le celebrazioni avranno orario festivo.

Martedì 10 dicembre ore 21.00 presso la Biblioteca di Magliano Alfieri formazione vicariale adulti

Lunedì 23 dicembre ore 21.00 presso la chiesa parrocchiale di Priocca celebrazione penitenziale vicariale.

Celebrazione diocesana di apertura del Giubileo ordinario 2025 “Pellegrini di Speranza”

Domenica 29 dicembre – Festa della Santa Famiglia - alle ore 17.30 in Cattedrale ad Alba partendo con la processione dalla chiesa di S. Giovanni.

Pellegrinaggio diocesano a Roma in occasione del Giubileo ordinario 2025 “Pellegrini di Speranza”

Da lunedì 23 a mercoledì 25 giugno 2025

Occorre iscriversi presso il proprio parroco.